

IL CASO Philippe Arino spiega come si può «vivere secondo la Chiesa ed essere felici»

## E c'è pure il gay che «va controcorrente»

→ La sua è dichiaratamente «omosessualità controcorrente», del resto, il francese Philippe Arino ha intitolato così il suo primo libro pubblicato in Italia per i tipi di Effatà, dal sottotitolo altrettanto forte: «Vivere secondo la Chiesa ed essere felici». Philippe Arino è un omosessuale cattolico decisamente rigido nell'impostare la «questione morale» che riguarda la sessualità nel suo complesso e non la differenza di orientamento; polemico nell'affrontare il tema del

matrimonio gay, ad esempio, che è stato recentemente approvato in Francia e di cui Arino è un accanito detrattore. «L'omosessualità è la paura di se stessi, la paura della differenza dei sessi e questa paura può trovare espressione in grandi violenze - novanta dei miei amici mi hanno confessato di essere stati stuprati e non voglio che si omosessualizzi lo stupro - oppure mostrando il malessere, il disagio vissuto dalla persona omosessuale, dalla quale può venire, però, qual-

cosa di fantastico» spiega Arino, dopo aver presentato il suo libro. «Perché una persona ferita può assumere un atteggiamento empatico nei confronti di chi soffre a sua volta e la Chiesa riconosce la sofferenza identitaria dell'omosessualità e la violenza insita nella pratica omosessuale, ma dice che ciò che conta è la sofferenza della persona perché una persona che soffre può farsi portatrice della «buona novella» per il mondo intero» spiega Arino. «Ogni volta

che si compie un atto omosessuale quest'atto si rivolge contro la stessa persona: l'omofobia è la violenza che esiste nell'omosessualità». Per Arino «la Chiesa non ha mai difeso l'eterosessualità, ma ha sempre difeso la differenza di sesso nell'amore. Il nostro più grande nemico è l'eterosessualità, noi non siamo una tendenza sessuale non bisogna confondere i diritti dell'uomo con diritti degli omosessuali o degli eterosessuali, non siamo animali ma uomini e donne».

6

martedì 13 maggio 2014

TO CRONACA QUI



Sala incontri S. Secondo  
Se il credente  
è omosessuale

alle 20,45

In occasione della settimana che precede la Giornata Mondiale contro l'Omofobia, alle 20,45 in Sala incontri San Secondo (via Gioberti 7/a), incontro con il filosofo francese Philippe Arino, autore del libro «Omossessualità controcorrente. Vivere secondo la Chiesa ed essere felici» (Effatà Editrice). Dibattito con il pubblico.

TICVPR72

58 | In città

LA STAMPA  
MARTEDÌ 13 MAGGIO 2014

# Arnolfo a Vercelli: il mio impegno al fianco degli ultimi

CHIARA GENISIO  
VERCELLI

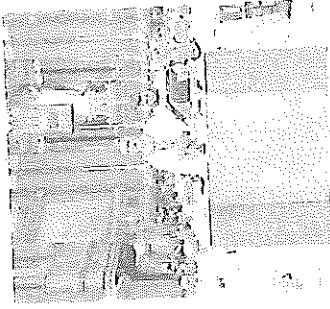
**U**na grande festa per tutta la Chiesa piemontese, un segno di unità che rappresenta un segnale forte per tutti. In questo tempo di crisi una Chiesa che crea unione è fondamentale». Con il cuore colmo di gioia, l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia ha tratteggiato così la giornata di domenica a Vercelli che ha visto l'ordinazione del nuovo arcivescovo, Marco Arnolfo e il contestuale ingresso in arcidiocesi come 130° successore di

Sant'Eusebio. Un giorno intenso per l'arcivescovo Arnolfo iniziato accanto agli ultimi: i carcerati e gli ammalati. In linea con le prime parole pronunciate nel pomeriggio nella Basilica di Sant'Andrea durante l'incontro con le autorità: «Papa Francesco mi ha mandato come pastore di una Chiesa senza frontiere. Sarà mio impegno collaborare per il rispetto della dignità umana, a favore dei poveri e degli indifesi». E poi l'abbraccio caloroso dei giovani che gli hanno donato alcuni oggetti come la corda «segno del nostro camminoare insieme». In tanti

hanno voluto essere vicini al nuovo pastore. Oltre 500 sono arrivati da Orbassano per porgere ancora un saluto al loro "parturo". Quasi 1.500 fedeli hanno seguito in Cattedrale il rito di ordinazione iniziato con il saluto di padre Enrico Masseroni, suo predecessore. E poi la cerimonia presieduta dall'arcivescovo di Torino, Nosiglia che nell'omelia oltre a designare l'impegno di un vescovo ha rivolto parole di gioia e di incoraggiamento. «Inizia oggi, per te una nuova vita - ha detto -, che affronterai con serenità e anche con quel sano timor Dei

che nasce dalla consapevolezza che l'episcopato non è facile ed esige una continua tensione spirituale e pastorale».

Accanto a Nosiglia hanno celebrato, come co-ordinandi, l'arcivescovo Masseroni e il vescovo di Biella Gabriele Mana, e accanto a loro i cardinali Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino, e Giuseppe Versaldi, presidente della Prefettura degli Affari economici della Santa Sede, e altri vescovi del Piemonte. E più di 200 sacerdoti. Emozionato nelle sue prime parole da vescovo, il suo motto è «contemplata aliis tradé-



L'arcivescovo Arnolfo

re» (trasmettere agli altri le cose che si sono contemplate) l'arcivescovo Arnolfo ha ringraziato il Signore per tutti coloro che l'hanno accompagnato fin qui. Ora inizia un nuovo

tratto in ascolto, continuità e speranza. «Ascolto - ha spiegato - perché devo mettermi in ascolto di tutti i miei collaboratori diocesani, dei preti in particolare perché hanno tanta ricchezza da donarmi e poi continuazione perché padre Enrico Masseroni ha iniziato un grande programma pastorale, un bel piano di lavoro con diversi capisaldi e allora voglio continuare perché è un'opera grande e poi speranza perché Dio ci illumina con il suo spirito, con la sua grazia per operare secondo il suo cuore e la sua fantasia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATHOLICA | 15



Martedì  
13 Maggio 2014

## Il dibattito al Salone del libro

# “Ancora una volta i cristiani perseguitati dall'intolleranza”

MAURO PIANTA  
TORINO

C'è un'emergenza diritti umani che riguarda i cristiani perseguitati in tutto il mondo per il loro modo di credere e pensare. Dobbiamo esserne consapevoli, senza lasciarci imprigionare dagli schematismi. La Santa Sede, poi, forte dell'«effetto Bergoglio» può tornare a giocare un ruolo in difesa di queste comunità anche sul terreno della geo-politica.

Nel giorno in cui in Nigeria i terroristi di Boko Haram diffondono il video in cui avvertono che le ragazze

rapite e «convertite all'Islam» saranno liberate «solo in cambio di nostri prigionieri», al Salone del Libro si è discusso proprio di libertà religiosa, intolleranza e persecuzioni.

Ne hanno parlato Andrea Riccardi, storico e fondatore della comunità di Sant'Egidio, Mario Calabresi, direttore de «La Stampa» e Marco Tarquinio, direttore di «Avvenire».

Sulla vicenda delle 276 giovani rapite, Riccardi è stato netto parlando della «necessità di una pressione della comunità internazionale che non deve mai arrendersi nel diffondere una cultura auten-

tica dei diritti umani». E proprio il Novecento, secolo dei diritti umani, è stato caratterizzato dalle stragi di credenti in Cristo.

«La prima - ha ricordato l'ex ministro - è stato il massacro di un milione di cristiani armeni nel 1915 ad opera dei turchi ottomani». Non è che nel XXI secolo le cose stiano andando meglio, ha ripreso ancora lo storico, citando realtà quali Pakistan, Cina, Corea del Nord, Iran, Arabia Saudita. E poi l'Africa e il Medio Oriente. «Eppure i cristiani - ha notato ancora l'ex ministro -, pur non privi di limiti,

sono una garanzia di pluralismo e democrazia per tutti in mondi dove spesso sono i musulmani le prime vittime del terrorismo islamico».

Ma è opportuno un blitz per liberare le ragazze nigeriane? «Il blitz che ognuno di noi deve fare ogni giorno è quello educativo», ha osservato don Julian Carrón, guida di Ci, che aveva appena presentato un

**Per l'ex ministro Riccardi c'è un'emergenza diritti umani: serve la pressione della comunità mondiale**

libro del Papa. «Quando manca l'apertura alla bellezza, fatalmente si finisce per affidarsi alla violenza».

Ma aprire gli occhi, raccontare gli inferni di tutte minoranze perseguitate come hanno cominciato a fare con più attenzione i media, può essere un inizio di riscossa.

## Salone, mistero sulle prossime date potrebbe slittare per attendere il Papa

PAOLO GRISERI

SAREBBE un errore tralasciare il particolare che distingue la conferenza stampa di chiusura del Salone del Libro di quest'anno da quelle analoghe che l'hanno preceduta. «Arrivederci al 2015», dice Rolando Picchioni senza dare una data precisa. Dietro tanta vaghez-

za si nasconde un mistero: Picchioni non ha annunciato la data dell'edizione 2015 che fino a ieri, in modo ufficioso, veniva indicata tra il 14 e il 18 maggio perché in attesa di notizie dal Vaticano. «Il Segretario Di Stato Parolin — rivela Picchioni — non ha escluso la possibilità di una visita del Papa alla prossima edizione».

SEGUE A PAGINA IV, SERVIZI ALLE PAGINE II E III

*REPUBBLICA*

la Repubblica MARTEDÌ 13 MAGGIO 2014

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.salonelibro.it  
http://torino.repubblica.it

IL RETROSCENA LA KERMESSE SLITTERINE PER CONCILIARE CON LA VISITA

# Mistero sulle date del 2015 per nascondere la sorpresa dell'arrivo di Papa Francesco

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

PAOLO GRISERI

LE AVVISAGLIE si leggono tra le righe delle dichiarazioni ufficiali degli esponenti della Santa Sede che nelle ultime ore hanno trattato un bilancio della loro presenza come paese ospite al Lingotto. «Sono pienamente soddisfatto», dice don Giuseppe Costa, direttore della Lev, la Libreria editrice vaticana. «La nostra partecipazione ha fatto registrare un successo che va ben oltre le nostre aspettative», conferma monsignor Pasquale Iacobone, del Pontificio Consiglio per la Cultura. E, riferendosi alla struttura dello stand Vaticano, monsignor Iacobone aggiunge: «Speriamo che il Cupolone porti fortuna a Torino».

Nelle ultime ore di apertura degli stand, in tempo di bilanci, i vertici del Salone sono molto riservati. Ma si capisce che l'apprezzamento pubblico del direttore della Lev e di monsignor Iacobone è solo ciò che affiora ufficialmente di una vasta soddisfazione ufficiosamente comunicata riservatamente in queste dalla Segreteria di Stato. Che avrebbe anche apprezzato quel passaggio del discorso di Picchioni al cardinale Pietro Parolin in cui il Presidente del Salone osservava come «la presenza della Santa Sede non è nata per caso. Quando nel 1998 le istituzioni affidarono ad Ernesto Ferrero e a me le redini del Salone, ci trovammo di fronte a un evento che era diventato più laico della laica città di Tori-

no». Dunque Picchioni aveva avvocato a sé il merito di aver progressivamente introdotto l'attenzione alla cultura cristiana in una manifestazione che era invece nata con l'imprinting radicale del suo ideatore, Angelo Pezzana.

Sarà sufficiente questo clima di ottimi rapporti con la Santa Sede a favorire la «bella sorpresa che potrebbe venire dal Vaticano nella prossima edizione», come si mormorava ieri tra gli organizzatori del Salone? Papa Francesco potrebbe inserire una visita al Salone 2015 durante la sua presenza in città per l'Ostensione della Sindone. La data della visita pontificia non è ancora stata fissata ma è certo che avverrà durante l'Ostensione, tra il 19 aprile e il 24 giugno. Ed è possibile che il periodo scelto dal Vaticano sia proprio nella seconda metà di maggio. In quel caso non sarebbe prudente fissare oggi una data che rischia di essere sfasata di pochi giorni rispetto alla visita papale. Ecco il motivo della reticenza di ieri sull'edizione 2015. Sarebbe la prima visita di un Papa nella città del Libro. E la seconda di un pontefice al Lingotto. Il primo ad atterrare all'eliporto di fianco alla Bolla era stato Giovanni Paolo II quando venne a visitare la mostra delle icone russe. Era il 21 luglio 1989. Va da sé che se il Papa arrivasse in visita al Salone, sarebbe molto complicato sostituire Picchioni, che tanti apprezzamenti ha riscosso in Segreteria di Stato.



ATTESO  
Jorge Mario Bergoglio potrebbe arrivare a Torino nella seconda metà di maggio

ROMA 2016

## La proposta: aumentare i giorni della kermesse E Picchioni aspetta Papa Francesco come ospite

**Luigina Moretti**

→ Colpa della marcia del No Tav. Se non fosse stato per il corteo di sabato, che ha causato il blocco dei treni e della metropolitana e, di conseguenza, ostacolato l'afflusso di pubblico, il dato poteva essere senz'altro migliore. Anche se i quasi 340 mila visitatori in 5 giorni lasciano comunque soddisfatto il presidente Picchioni. «Abbiamo polverizzato i record precedenti» afferma il patron del Salone, che pur non nasconde il suo rammarico per quella giornata privata della «pace cittadina».

Accompagnato dal tradizionale taglio della torta, una torta da 70 chili offerta dal ristorante Il Cambio, è calato ieri il sipario sul Salone internazionale del Libro di Torino. Un bilancio positivo per la 27esima edizione di Librolandia, la prima dell'era Bergoglio, che ha avuto la Santa Sede paese ospite d'onore. Segno "più" davanti alle principali voci: più presenze, più vendite di libri, più spettatori agli incontri. Tradotto in numeri: un aumento del 3% di visitatori rispetto all'edizione precedente, un incremento medio delle vendite di libri che varia dal 10 al 20 - «è il secondo anno in cui si registra una ripresa» è ancora Picchioni - . Il testa la Sperling & Kupfer a quota + 50% di vendite, seguita da Gruppo Rcs, 35%, Voland,

30%, Feltrinelli, 20%, Mondadori, Einaudi e Minimum Fax, 12%, Sellerio 16, Adelphi 5. Dati che fanno parlare Ernesto Ferrero del Salone come di «una colomba bianca che si è posata sull'arca del Lingotto e che segna la fine del diluvio». Ma con maggior realismo aggiunge: «Se non è così ci siamo molto vicini». Infine, + 15% di spettatori agli incontri con gli ospiti. Circa 82 mila quelli che hanno affollato le sale principali del Lingotto.

«Gli incontri sono stati quasi tutti sold out - afferma il presidente della Fondazione del libro - Sold out all'Auditorium con i suoi 1200 posti per Fabio Volo e per lo chef Carlo Cracco, sold out i 600 posti in Sala Gialla con Susanna Tamaro, la Littizzetto, Guccini e sold out la Sala 500 per gli appuntamenti con il cardinale Gianfranco Ravasi e il Segretario di Stato Pietro Parolin». «Entrambi si sono dichiarati soddisfattissimi e sono rimasti impressionati dalla marea di giovani - assicura il responsabile del Dipartimento Arte e Fede del Consiglio Pontificio Pasquale Iacobone - . Il cupolone di libri ha sortito l'effetto desiderato, come dimostra anche l'annullo filatelico che ha fatto registrare una richiesta di 10mila pezzi».

Successo anche per il Padiglione 1 dedicato all'editoria indipendente e grande attenzione per l'editoria digitale, alla quale è andato un riconoscimento importante. «Il software di

AL LINGOTTO ieri sera la cerimonia di chiusura del Salone

# Il libro batte la crisi Record di visitatori e salgono le vendite

Pubcorder, una delle 10 start up presentate al Salone - afferma il governatore Cota, presidente uscente dell'Alto Comitato della Fondazione del Libro (il testimone ora passa al sindaco di Torino) - è stato giudicato da Apple come il miglior programma al mondo per la creazione di libri digitali».

Chiusa l'edizione 2014, si guarda già alla prossima, a quella del 2015, l'edizione dell'Expo, che avrà come paese ospite d'onore la Germania. «I tedeschi sono organizzatissimi».

simi - si compiace il direttore Ferrero - per giugno vogliono già stabilire quale sarà il tema della manifestazione e quali ospiti si dovranno invitare». Mentre il presidente della Provincia per il prossimo anno lancia una proposta: «Cinque giorni sono troppo pochi, prolunghiamo la durata del Salone - suggerisce Antonio Saitta -, e coinvolgiamo anche altre location come Casa Olympia a Sestriere». Proposta che Picchioni, al momento, prende solo come un "auspicio".

ANSA

Madonna di Campagna

# “Mi hanno rubato il tetto non posso aiutare i poveri”

## Il parroco di Sant'Antonio: “Sono spariti duemila euro di rame”

PAOLO COCCORESE

L'annuncio del nuovo raid dei predoni di rame, Don Felice ha voluto darlo nel bel mezzo della tradizionale messa domenicale. «Sono tornati a rubare in parrocchia, in via Quincinetto - dice il prete della chiesa di Sant'Antonio in piazza Stampalia -. Hanno portato via il metallo dal tetto». Un avviso necessario per spiegare la scelta dolorosa che ha dovuto prendere. «Per questo mese, siccome per le riparazioni siamo stati costretti a spendere quasi duemila euro, non aiuteremo nessuna delle famiglie bisognose». Dopo la visita dei ladri, in Barriera Lanzo si è stati costretti a tagliare sulla solidarietà.

### I tagli

«Leggendo dei tanti furti che hanno colpito le parrocchie, guardando il tetto e le parti in rame, mi chiedevo quando sarebbe stato il nostro turno». Don Felice Rebuldo, ha deciso di prenderla con filosofia. E con poche parole racconta l'aprile nero appena archiviato. «Sono venuti due volte in poche settimane - dice -. Hanno scavalcato il muro e con un piede di porco hanno portato via il frontespizio del tetto. Erano in due li abbiamo ripresi con le telecamere». Volti conosciuti alle forze dell'ordine, sembrerebbe. Predoni di «oro rosso», senza scrupoli. E sen-

za fede. Neanche la croce che svelta sulle tegole e sulla vecchia campana li ha fatti desistere. Per le riparazioni, alla Sant'Antonio hanno dovuto sacrificare gli aiuti a chi è in difficoltà.

### Le famiglie

«Ogni mese aiutiamo quasi 125 famiglie. Ci sono tante persone anziane e situazioni complicate», aggiunge. I soldi non bastano mai. «Compriamo il cibo per

il banco alimentare, paghiamo le rette degli asili e le scuole dei bambini, aiutiamo a saldare anche le bollette di luce e gas». Barriera Lanzo, è una di quelle periferie dove la crisi scorre lenta e inesorabile come le tante persone che il giovedì pomeriggio si mettono in coda per ricevere qualche pacco di pasta e qualche scatola di pelati. Ci sono tanti stranieri, ma anche qualche italiano. «Mi vergogno

a venire qui, ma non posso fare altrimenti», dice una signora. Quando si parla dei furti, aggiunge. «In questo quartiere sono aumentati, hanno preso di mira anche il centro d'incontro». In piazza Stampalia, hanno subito quattro raid da gennaio. E' andata peggio ad un bar di strada Lanzo. Il primo maggio, sono entrati dal retro per portare via cibo, caffè e qualche soldo dalle slot.

T172

50

Quartieri

LA STAMPA  
MARTEDI 13 MAGGIO 2014

### La parrocchia «in rosso»

Alla Sant'Antonio il parroco don Felice è costretto a rinunciare agli aiuti alle famiglie povere, il tetto è stato rovinato dai predoni del rame e adesso servono 2000 euro per ripararlo

# NEWS

## Nel corso del 2013, secondo la ricerca di Unioncamere, sono state avviate 4907 attività

# I giovani "under 35" si scoprono imprenditori

## Nuove imprese aumentate dell'8% in un anno

» Sono state quasi 5mila in provincia di Torino le nuove imprese intestate a giovani "under 35" registrate nel corso del 2013. In città e provincia - secondo i dati diffusi ieri da Unioncamere - si contano poco meno di 25mila imprese giovanili, cresciute lo scorso anno di 4.907 unità, con un tasso di crescita dell'8,16 per cento e un'incidenza sul totale del sistema produttivo che è arrivata al 10,76%. I dati sono stati diffusi in occasione dell'avvio del network nazionale degli Sportelli per l'imprenditorialità giovanile istituito presso le Camere di commercio. A Torino il servizio è disponibile presso la sede di Palazzo Affari ed è stato attivato «all'interno del Settore Nuove Imprese - ha spiegato il presidente della

Camera di commercio, Alessandro Barberis - che già da anni offre orientamento, informazione e assistenza a coloro che desiderano mettersi in proprio». «Serviamo in media un migliaio di utenti all'anno - ha proseguito Barberis - e il 60% di questi ha meno di 35 anni. Inoltre la Camera di commercio di Torino collabora in maniera efficace e coordinata con la rete istituzionale dei soggetti del territorio piemontese che operano nell'ambito della creazione d'impresa, per poter garantire agli aspiranti imprenditori il supporto necessario per realizzare con successo il proprio progetto».

La Camera di commercio offre un servizio di orientamento e informazione gratuito per chi vuol fare impresa, supportando gli

interessati nelle fasi preliminari della definizione dell'idea d'impresa, anche con attività di formazione. Fornisce chiarimenti su tutti i vari aspetti da considerare prima dell'avvio dell'attività: scelta della forma giuridica, individuazione dei costi amministrativi, assicurativi e previdenziali, adempimenti, requisiti professionali e atti autorizzativi, riferimenti normativi, opportunità di finanziamento pubblico. La Camera di commercio pubblica numerose guide gratuite, scaricabili dal sito [www.to.camcom.it/publicazioni](http://www.to.camcom.it/publicazioni), tra le quali la "Guida agli adempimenti dell'impresa" in versione interattiva on line che, solo tra gennaio e aprile 2014, ha registrato oltre 49mila visite

[al.ba.]

TO **CRONACAQUI**

LA LETTERA DEI SINDACATI

## Sanità, a rischio 6mila posti di lavoro

«La politica dei tagli lineari adottata dalla giunta regionale ha prodotto situazioni lavorative sempre più insostenibili». A dirlo, riferendosi al settore sanitario, sono le categorie della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno inviato una lettera ai candidati alla guida della Regione in cui elencano le loro priorità. Secondo i sindacati, il blocco del turnover ha ridotto di circa 3mila unità i posti di lavoro nel settore sanitario, con una previsione di 6mila posti in meno entro il 2015. «Per evitare questa gravissima previsione - scrivono - auspichiamo che il futuro presidente della

giunta regionale ricontratti con il governo centrale le condizioni alla base dei programmi attuativi del piano di rientro, per superare il blocco delle assunzioni e riorganizzare la rete ospedaliera». Quanto al comparto socio assistenziale, «sta emergendo sempre più il ricorso, anche da parte di enti pubblici colpiti dai tagli lineari, di appalti al massimo ribasso», una «prassi - sottolineano Cgil, Cisl e Uil - che si scarica negativamente sulla qualità dei servizi alla persona».

[al.ba.]

74

martedì 13 maggio 2014

# Dai navigatori per ciclisti alla cartella clinica web tutte le idee di #HackUnito il "pensatoio" del Campus

Ajani, Pistoletto e Petriani inaugurano la settimana di incontri "Una piazza dove inventare soluzioni a problemi concreti"

ONACA 8

<DALLA FAMIGLIA>

FEDERICA CRAVERO

QUANTE volte ci si è imbattuti in un problema, piccolo o grande, e si ha avuto la sensazione di avere una soluzione ma di non sapere a chi raccontarla? È questa la premessa degli organizzatori di #HackUnito, che finora ha registrato oltre 1300 iscritti e raccolto 189 progetti divisi in sei settori (didattica, gestione del territorio, gestione delle strutture e degli spazi, ricerca, sostenibilità e open data), i migliori dei quali potranno accedere a finanziamenti per essere realizzati.

«Voglio pensare a questo evento, assolutamente innovativo per l'università, come una piazza in cui chi ha qualcosa da dire possa farlo», spiega il rettore Ajani. Si tratta anche di un'ottima occasione, secondo Carlin Petriani, per premiare la «visionarietà e il pragmatismo, che in un giusto equilibrio sono la chiave del successo: sono sicuro che in mezzo alle numerose idee lanciate qui ce ne sono alcune geniali, che aspettano solo di essere ascoltate. Dobbiamo ribaltare il vecchio detto piemontese "Se i giovani sapessero e i vecchi potessero": diamo ai ragazzi le opportunità e facciamo in modo che la vecchia dirigenza le apprezzi, uscendo dalla logica esasperata delle specializzazioni».

In effetti molti progetti presentati ad #HackUnito prevedono la collaborazione di medici e giuristi, informatici e saldatori, ingegneri e psicologi, anche se alla base della maggior parte delle innovazioni proposte ci sono principalmente le nuove tecnologie. Ma proprio su questo aspetto arriva il monito di Pistoletto: «Dobbiamo stare attenti perché la tecnologia resti un mezzo per raggiungere uno scopo e non dobbiamo trasformare noi stessi in mezzi al suo servizio. Occorre entrare in un nuovo umanesimo e insegnare ai ragazzi fin dalla scuola l'importanza dell'umano, che è tanto piccolo quanto un singolo individuo e tanto grande quanto l'umanità».

In questa fase di ricerca si inserisce anche il ruolo dell'ateneo torinese, aperto ai contributi degli altri enti (dall'Università del gusto al Cus, dall'Accademia delle Belle arti al Politecnico solo per citarne alcuni). «Pensare al futuro — afferma Ajani — significa anche riflettere sul ruolo dell'università, a cui troppo spesso ultimamente ci si rivolge solo per apprendere un me-

Bisogna premiare visionarietà e pragmatismo, che nel giusto equilibrio sono la vera chiave delle intuizioni di successo

CARLO PETRIANI

66

stiere, come si trattasse di un istituto professionale, come fosse una bottega. Invece dobbiamo insistere perché il nostro ateneo sia un luogo di ricerca e affermare con convinzione l'utilità per la società di avere sempre più persone laureate, che abbiano sviluppato cultura e spirito critico, al di là della professionalità che si acquisisce».

Per #HackUnito (che fuori dall'aula magna in cui si svolgeva l'inaugurazione è stato sbeffeggiato con lo striscione di protesta "#FuckUnito") il Campus Einaudi dell'università sarà aperto anche di notte. Agli accreditati è stata data l'opportunità di avere postazioni su cui lavorare ai progetti proposti e qualcuno si è attrezzato con materassini per riposare. Fino a sabato, inoltre, ci saranno aperitivi (oggi alle 18 sono attesi l'allenatore della Juventus Antonio Conte e alcuni giocatori) e momenti conviviali aperti a tutti, compresi spazi per ping pong e calciobalilla, una mostra fotografica e colazioni letterarie alle 9. Poi la sera dj set e concerti (domani Eugenio Bennato e venerdì Kutso e Er Piotta cui seguirà una festa alle Officine corsare in via Pallavicino 35).

ROFUBRICA

Pianeta studio

VIII TORINO | CRONACA



REPUBBLICA

0 2014

ANX

IL CASO

# Tasi, la detrazione spetta anche ai genitori separati

**A**NCHE i separati potranno godere delle detrazioni sulla Tasi. Lo ha deciso ieri la Sala Rossa, che ha accolto un emendamento del Movimento 5 Stelle alla delibera che stabilisce le aliquote della nuova tassa. In caso di affidamento congiunto la detrazione di 30 euro per ogni figlio under 26 potrà essere, salvo rinuncia di uno dei due, spartita a metà tra i due genitori. Mentre in caso di affidamento unico la detrazione spetta al 100 per cento al genitore affidatario. L'aliquota fissata è quella del 3,3 per mille. Sarà applicata sulla rendita catastale delle prime case, non sugli inquilini. Sotto i 700 euro di rendita si applicherà una detrazione fissa di 110 euro. Ieri sono state approvate anche le aliquote Imu (non si paga più solo sulla prima casa), che restano quelle dell'anno scorso. Per Imu e Tasi la scadenza della prima rata è fissata al 16 giugno, il saldo si pagherà il 16 dicembre.

(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA  
11X

PER SAPERNE DI PIÙ  
Altre notizie e video  
su [torino.repubblica.it](http://torino.repubblica.it)

## La Fondazione Sandretto porta da anni l'arte all'Ospedale Regina Margherita

Una lettera del Dipartimento educativo dopo l'articolo della presidente di Torino Musei



**A**BBIAMO letto l'articolo di Patrizia Asproni e ci fa piacere che venga data visibilità alle attività culturali negli ospedali. La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo s'impegna da anni in questo campo: il nostro Dipartimento educativo realizza cicli di laboratori all'Ospedale Regina Margherita, offrendo ai bambini momenti di svago, creatività e interazione. Con la Fondazione Forma abbiamo coinvolto giovani artisti nel realizzare interventi nell'ospedale: ne è un esempio la bellissima installazione di Elisa Sighicelli che ne illumina l'atrio. Sempre la Fondazione Forma, ogni anno, finanzia un progetto di decorazione di un reparto del Regina Margherita, affidandosi agli artisti della Fondazione Anouk. Siamo felici che l'arte entri in altri ospedali della nostra città, diventando un aspetto vitale della vita delle persone. Di tutte le persone.

Fondazione Sandretto  
Re Rebaudengo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARIFE PER I NON AUTOSUFFICIENTI A NOVEMBRE L'UDIENZA DI MERITO

# Tagli agli anziani Scontro tra giudici

Il Tar aveva annullato le delibere, il Consiglio di Stato lo smentisce

ALESSANDRO MONDO

L'udienza per trattare la questione nel merito è stata fissata il 13 novembre, quando in Regione siederanno altri inquilini: il che non è una grande consolazione per la giunta uscente.

Ma tant'è: ieri il Consiglio di Stato ha sospeso le sentenze del Tar Piemonte che lo scorso gennaio avevano annullato due delibere regionali su un tema estremamente delicato. Una, approvata a giugno 2013, riguardava l'approvazione delle modalità di presa in carico degli anziani non autosufficienti per l'accesso alle Rsa. L'altra, deliberata ad agosto, rimandava all'approvazione del piano tariffario per le Rsa, che definiva la retta sia in quota sanitaria sia in quota socio-assistenziale.

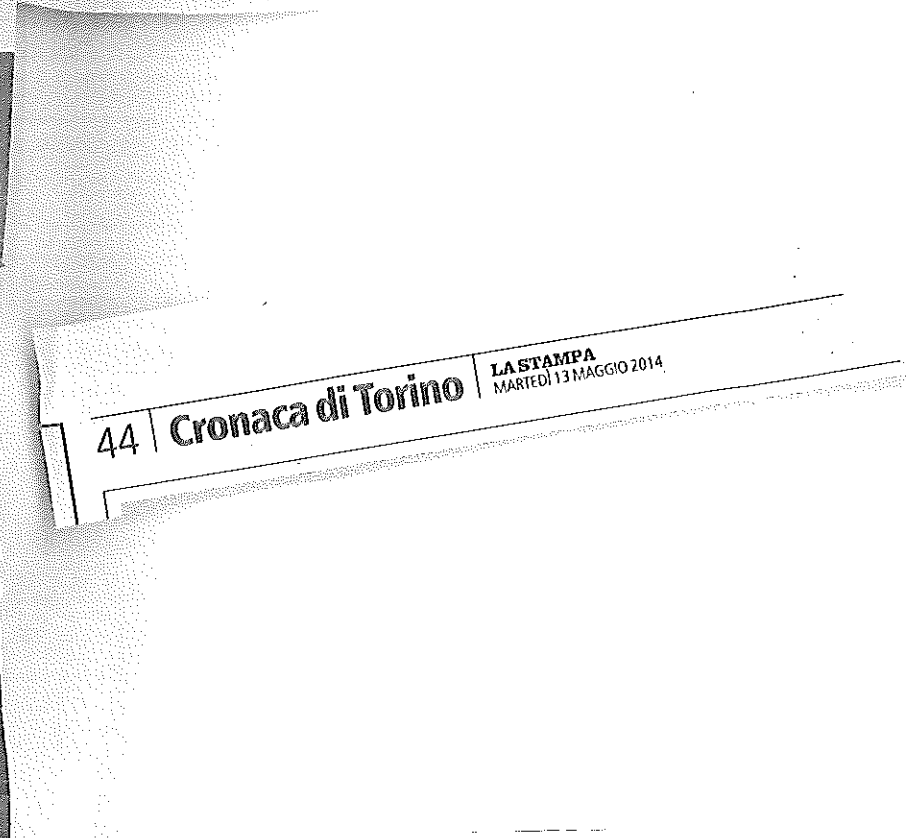
## Costi e diritti

Il perimetro è quello a scavalco tra la sanità e l'assistenza, tra l'esigenza di tutelare servizi fondamentali e la necessità di far quadrare il bilancio. Da qui le polemiche che all'epoca contrapposero alla giunta le opposizioni in Consiglio regionale. «La giunta vuole scaricare i costi della sanità su famiglie e Comuni - protestavano ad agosto Aldo Reschigna e Nino Boeti, per il Pd, con riferimento all'approvazione del nuovo piano tariffario -. Dal primo ottobre (2013) le famiglie pagheranno ogni mese 678 euro in più per i malati di Alzheimer e 178 euro in più per i non autosufficienti più gravi».

## Il Consiglio di Stato

La sentenza dei giudici di Palazzo Spada congela quelle del Tar, applaudite dalle opposizioni e dalle associazioni dei diritti dei malati, rimandando il giudizio definitivo all'autunno. In altri termini, per ora la Regione ha segnato un punto.

Anche così, il primo orientamento del Consiglio di Stato è significativo. In attesa del giudizio di merito, la sentenza definisce «responsabile» il



La Regione ha ridefinito la compartecipazione delle famiglie, e dei Comuni, per i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti: scelta dettata dalla necessità di far quadrare i bilanci ma contestata dalle associazioni per i diritti dei malati e dall'opposizione.

## Sulla «Stampa»



Nuove polemiche dopo quelle seguite l'estate scorsa all'approvazione delle delibere regionali.

comportamento dell'ente, che ha tentato di realizzare un difficile rapporto tra il diritto alle cure, previsto dai livelli essenziali di assistenza, e le esigenze

di pareggio di bilancio, attraverso la fissazione di tetti annuali e pluriennali di attività e di spesa per le aziende sanitarie.

Lo stesso Consiglio di Stato ha ritenuto non censurabile il comportamento della Regione nella definizione del budget per l'assistenza residenziale e delle tariffe a carico del servizio sanitario, ritenendo prassi della pubblica amministrazione la rimodulazione dei prezzi, anche al ribasso, per garantire i servizi ai cittadini in un quadro finanziario difficile. Parliamo della stessa Regione sottoposta a un piano di rientro draconiano del debito maturato sul fronte della sanità, vigilato dal ministero della Salute.

Sempre ieri i giudici di Palazzo Spada hanno disposto che Ministero e Agenas presentino una relazione esplicitiva sulle

indicazioni nazionali, ritenute non esaustive, in materia di liste di attesa e di quote di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

## Le reazioni

Soddisfatto Ugo Cavallera, l'assessore uscente. Tutt'altro che soddisfatta Eleonora Artesio (Federazione della Sinistra): «Che negli anni della giunta Cota la situazione dei servizi di Rsa e di cure domiciliari sia peggiorata è indiscutibile. Lo dimostrano le liste di attesa, lo evidenziano i 15.169 posti in convenzione contro i 16.813 previsti dal piano socio sanitario: 1644 in meno». Segue l'invito perchè i candidati in campagna elettorale, senza attendere l'udienza di merito, si impegnino, se eletti, a revocare le delibere di riordino del settore.

## Nuovi criteri